

E S P O S I T I O N I

s'è detto per la stabilità di Meridiani. Percioché, sì come la terra, oue noi abitamo, è ueramente stabile & fissa, ò immobile, così stabilissima, & immobile ò ferma s'ha da imaginar quella palla di geografia, che la rappresenta. Et che se ella fosse grandissima, noi non giremmo lei per ueder le sue parti, ma noi stessi, andandole attorno. Ma facendoci piccole, & mettendoci in modo, che se stan basse ò posate in terra, noi non possiamo uederle sotto, & se stanno alte, non arriuamo à superar la parte di sopra per rimirla, & così dell'altre parti, non ci uolendo incomodare ad andarle attorno, & massimamente facendoci la più parte piccole, come ho detto, per questo vsiamo di girarle attorno. Ilche facciamo ancora per hauer nella sua superficie al meglio che si può la sembianza de la sfera celeste. La quale ha tutti i detti circoli & Poli &c. che ha questa in terra, laqual s'è detto hauer tai circoli & parti, non come sue proprie, ma come per ombra cadente da quella del cielo, ò per imaginatione, che ne facciamo, à somiglianza & proportione d'essa, allaquale ha corrispondenza nell'esser suo. Là onde quel muouersi, che si fa de' Meridiani con la palla tutta, è accidentale & improprio, & s'ha da imaginare, che mouendosi essi, si uengono insieme te à muouer con loro quei luoghi, che se gli imaginan sotto, onde non uengono mai un minimo punto à star senza il meridiano loro.

I Poli s'imaginan sempre fermi & stabili, & non si uarian mai ancor'essi, & son sempre à tutto il mondo i medesimi. Et se inquanto alla palla, & al nostro mondo inferiore, si dicono i Poli alzarfi, ò abbassarfi sopra ò sotto l'Orizzonte, non è questo perche i Poli si mutino, ò uariino in se stessi d'alto in basso, ò in altra guisa, ma perche così alti ò bassi uengono à parere, & à stare à noi, secondo in qual parte della terra, & in che Orizzonte ci trouiamo.

I Paralleli poi, l'Equinoctiale, i Tropici, & i circoli Artico & Anartico si muouono di continuo effettivamente al mouimento del primo mobile sopra i Poli da Leuante in Ponente, auuertendo però, che i Paralleli non si contano per proprii circoli nella sfera, ma si imaginano per poter giustamente situare ò collocare i segni in cielo, & i luoghi in terra nel taglio della incrociatura loro co i Meridiani, come si uedrà ne i seguenti Capitoli. Et questo basti d'hauer fin qui detto inquanto alla compositione, ò diuisione delle parti della palla, con la corrispondenza loro alla sfera in cielo. Et se poi inquanto alle stelle fisse, al Sole, alla Luna, & à gli altri Pianeti co i cieli loro, & co i lor moti, operazioni, & proprietà, ui resteria molto che dire, questo non essendo necessario per l'intendimento della Geografia, & di questo libro di Tolomeo, ma ben uaghiissimo & vile à saperfi per le Matematiche, io lascio di uolerui farne sopra più lunghi discorsi, sì per non esser fouerchiamente graue à i Cavalieri, & altri begli ingegni, che non possono consumar tempo negli studii, & hauran solamente caro di saperne tanto, che basti loro alla cognitione della Geografia, si ancora perche insieme con questo libro vsirà vn pieno, ma compendioso Trattato di GROSSEPE MOLETO, Matematico fra i migliori de' tempi nostri. Nel qual trattato egli con bellissima uia non lascia cosa in dietro, che in questa parte da ogni auidissimo studioso potesse in alcun modo desiderarsi.

DEL MODO DI FABRICAR LA PALLA materiale, per poterui segnar sopra i circoli, et scri- uere i nomi et l'altre cose, che ui conuen- gono. Cap. I I.

T O L O M E O nel Ventesimo Capitolo del primo libro, mettendo il modo di far la palla, ò descrizione in forma sferica, non dice cosa ueruna inquanto alla material compositione di essa palla. Ma nell'Almagesto trattando della sfera celeste, dice, che ella si debbia far di rame. Onde si può credere, che così di rame egli intenda, che si debbia far' ancor questa. Et però non è marauiglia, se nel detto Capitolo egli mostra, che la descrizione in forma sferica, habbia qualche difficoltà, poi che in effetto una palla di rame non si può far d'alcuna notabile grandezza, nè senza molta fatica per farla ben tonda & giusta. Et il segnarui sopra i circoli, & lo scriuerui i nomi è cosa di grandissimo trauaglio. Ma sopra tutti i trauagli, è grandissimo quello di trouarui il centro, & passarui l'Asse, che sta giustissimo, nel che pare, che Tolomeo non s'afficurasse molto